



**Comune di BARZANO'**

ASSESSORATO ISTRUZIONE E CULTURA

*“ Un palco all’Opera “*

**Ricordando**

**Giacomo PUCCINI**

nel centenario dalla nascita

**Antonella Romanazzi** *soprano*

**Sara Cervasio** *soprano*

**Luca Bodini** *tenore*

**Carlo Morini** *baritono*

**Riccardo Rijoff** *pianoforte*

**Sabato 9 Novembre 2024, ore 21**

**Scuola Primaria, Via L.da Vinci, 20**

**INGRESSO LIBERO**

# Ricordando

# Giacomo PUCCINI

nel centenario dalla nascita



Nato a Lucca nel 1858 da una famiglia di musicisti, Giacomo Puccini frequentò il conservatorio di Milano dal 1880 al 1883 sotto la guida d'Amilcare Ponchielli. Nella città lombarda ottenne la fama di *sinfonista* per l'ispirazione wagneriana delle proprie composizioni, secondo la moda diffusa tra i giovani dell'epoca, ed ebbe modo, grazie all'attività del Teatro alla Scala e delle edizioni musicali Ricordi, d'intraprendere la carriera di operista. Le prime due opere, *Le Willis* (1884) e *Edgar* (1889), su libretto di Franco Fontana, non ebbero particolare fortuna. Il capolavoro arrivò alla terza opera, *Manon Lescaut* (1893), in cui i caratteri essenziali della composizione di Puccini, che fondeva intensità lirica ed emotiva con una ricca orchestrazione, erano già chiari. In questi anni, il compositore spostò la propria residenza a Torre del Lago ed iniziò a collaborare con Luigi Illica e Giuseppe Giacosa, i librettisti che interpretarono con maggior finezza la sua sensibilità. Nel 1896 *La Bohème*, opera di taglio verista, con personaggi tratti dalla realtà quotidiana, lontani dall'eroismo, fu presentata al Teatro Regio di Torino con la direzione d'Arturo Toscanini ed aprì a Puccini la strada per la notorietà in Europa. Nel 1900, con *Tosca*, il compositore sperimentò il dramma verista a tinte fosche, con scene violente e ritmo sostenuto, mentre nel 1904 con *Madama Butterfly* - ancora su libretto di Giuseppe Giacosa - tornò al personaggio della fanciulla innamorata ed infelice, destinata ad una triste sorte per la propria ingenuità, nell'ambientazione esotica del Giappone. La prima scaligera fu fischiata, ma la successiva rappresentazione a Brescia segnò il trionfo del compositore. Con *La fanciulla del West*, rappresentata a New York nel 1910, la cui ambientazione americana determinò la scelta di ritmi sperimentali, Puccini raggiunse l'apice della propria fama internazionale. Seguirono l'operetta *La rondine* e gli atti unici *Il tabarro*, *Suor Angelica*, *Gianni Schicchi*, raccolti sotto il titolo di *Trittico* nel 1918. Negli ultimi anni di vita, il compositore si dedicò alla *Turandot*, rimasta incompiuta per la morte sopraggiunta nel 1924 a causa di un tumore alla gola, e, in seguito, terminata da Franco Alfano sulla base degli appunti di Puccini. La prima rappresentazione dell'opera d'ambientazione cinese tratta dall'omonima fiaba di Carlo Gozzi, che segnava il rinnovamento del linguaggio pucciniano, ebbe luogo a Milano nel 1926.